

Le Direttive del Ministro della Transizione Ecologica agli enti Parco Nazionali per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità

Parchi nazionali

La Direttiva in oggetto emanata per la prima volta nel dicembre 2012, dal Ministro *pro tempore*, rivolta solo ai parchi nazionali, ha fissato obiettivi e modalità per l'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Enti parco sul Capitolo 1551 recante le risorse "per interventi" nelle aree protette.

Le attività svolte dagli Enti parco hanno avuto come denominatore comune l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità, un processo di ricognizione del patrimonio naturalistico, custodito nel sistema delle aree protette, nonché l'obiettivo di rafforzare il coordinamento degli stessi Enti Parco e la sistematizzazione delle attività progettuali, tale da individuare dei modelli di rendicontazione naturalistica.

La seconda Direttiva emanata alla fine del 2013 si è posta come ulteriore obiettivo, a completamento del quadro conoscitivo dei valori salvaguardati, la "Mappatura dei beni archeologici storici e architettonici" (alla luce degli specifici vincoli apposti dall'Amministrazione centrale e periferica per i Beni culturali) presenti nel territorio di ciascun parco nazionale oggetto della pubblicazione "*La Carta di Roma e i Parchi nazionali: « primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale »*"¹, presentata in un convegno durante l'esposizione mondiale Milano EXPO 2015 e consultabile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica.

Con le Direttive emanate nel 2016, 2017 e 2018 è stata confermata la prosecuzione delle azioni intraprese con le Direttive precedenti e sono state approvate ulteriori proposte di azioni pervenute dagli Enti Parco, in coerenza con le raccomandazioni finali presenti nel "Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia".

Dunque tra il 2012 e il 2018 i parchi nazionali hanno proposto e realizzato una serie di azioni molto significative per gli obiettivi di conservazione della biodiversità. A tal fine è stata utilizzata la suddivisione dell'Italia nelle ecoregioni Alpina, Tirrenica, Appenninica, Adriatica.

Pertanto sono state svolte azioni, frutto d'intesa di parchi appartenenti alla stessa Ecoregione (c.d. Azioni di Sistema) e azioni svolte d'intesa tra parchi di differenti Ecoregioni (c.d. azioni di sistema trasversali).

Di seguito un quadro rappresentativo delle principali azioni svolte.

Tra le Azioni di Sistema:

- "The Big Five" Avifauna marina;
- la costituzione della rete dei boschi vetusti;
- Wolfnet 2.0. Misure Coordinate per la tutela del Lupo in Appennino;

1

- Monitoraggio della biodiversità in ambiente Alpino padano;
- Faggete UNESCO;
- Conservazione della Lontra;

Tra le Azioni di Sistema Trasversali

- Impatto degli ungulati sulla biodiversità;
- convivere con il lupo;
- progetto di conservazione della Lepre Italica;
- Gestione del cinghiale nei parchi nazionali;
- Identificazione del network di hot-spot di diversità della chirottero-fauna;
- Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali;
- Impatto antropico da pressione turistica;
- Conservazione del Capriolo italico, in attuazione del Piano d'Azione Nazionale;
- Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici;
- Insetti di valore conservazionistico presenza, status e interazione con specie di fitopatogeni
- Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette.

Di seguito uno schema relativo ai fondi che sono stati impegnati dal 2012 al 2018:

<u>DIRETTIVE DEL MINISTRO 2012-2018</u>	
<u>FONDI CAP.1551</u>	
DIRETTIVA 2012	€ 2.180.000,00
DIRETTIVA 2013	€ 2.755.000,00
DIRETTIVA 2014/2015	€ 2.710.000,00 € 2.755.000,00
DIRETTIVA 2016	€ 2.985.000,00
DIRETTIVA 2017	€ 2.214.500,00
DIRETTIVA 2018	€ 1.960.000,00
Totale fondi 2012-2018	€ 17.555.500,00

N.B. La Direttiva 2021 ha inoltre previsto oltre alle attività sugli insetti impollinatori anche la programmazione di azioni di sistema e trasversali che riguardino la fauna e la flora.

Di rilevante importanza la proposta progettuale con capofila il Parco della Maiella “WolfNext” e che vedrà la partecipazione di 17 parchi nazionali.